

## MIRANO

### TERRA MADRE

La rassegna "TerraMadre" prosegue oggi con il miranese Fernando Marchiori che presenterà il suo libro "Alburno" (edito da Il Ponte del Sale), una silloge di versi ambientati nella barena tra Mira e Marghera, con immagini di un ambiente incerto fra terre e acque, passato e presente, elegia e fervore, meraviglie e devastazioni. Il dialogo con l'autore sarà accompagnato dalle musiche del cantautore veneziano Giovanni Dell'Olivo e da proiezioni. Appuntamento alle ore 20.45 nella Villa Giustinian Morosini "XXV Aprile", in via Mariutto n. 1 a Mirano. Ingresso libero.

## La gestione dei migranti nel Veneziano

### LE OPINIONI

# «La situazione va gestita, non subìta» «Ma i comuni non hanno le risorse»

Adesione dei sindaci di centrosinistra e di Fratelli d'Italia, distinguo nella Lega bifronte di Zaia e Salvini  
Baggio: «Siamo la prova che con piccoli gruppi si può fare». Falcomer: «Qui da noi non c'è posto»

#### VENEZIA

I punti di vista articolati. Ma la maggior parte dei sindaci, consapevoli dell'esperienza fallimentare di Conetta, aprono all'accoglienza diffusa.

#### CHIOGGIA E IL SINDACO POLIZIOTTO

«No agli hub, sì all'accoglienza diffusa, ma solo per chi ne abbia effettivo diritto». Il sindaco di Chioggia, Mauro Armelao, che come poliziotto ha gestito in prima linea lo sbarco dei profughi in Sud Italia e le emergenze a Ventimiglia, nel Brennero e a Conetta, ritiene che la gestione dovrebbe partire da premesse diverse, con un grande lavoro nei paesi da dove partono i profughi e accordi di cooperazione internazionale. «Parlo per esperienza sul campo», spiega il sindaco, «pur-

**Armelao: «Ok all'accoglienza diffusa ma solo per chi ha titolo di restare»**

troppo il 95% delle persone che sbarcano in Italia non rientra nello status di rifugiati o richiedenti asilo per guerra o persecuzione. I controlli andrebbero fatti nei luoghi di partenza con accordi internazionali siglati dall'Europa con i paesi africani. La montagna di soldi spesa per l'accoglienza andrebbe investita nei paesi di origine. Con i controlli a monte, poi partirebbero solo le persone che davvero hanno necessità di scappare e quindi in Italia le pratiche per la concessio-

Alessandro Abbadir, Giovanni Cagnassi, Elisabetta B. Anzoletti, Rosario Padovano

#### IPRIMI CITTADINI



Tiziano Baggio, sindaco di Mirano, alla guida di una coalizione di centrosinistra



Marco Dori, sindaco di Mira al secondo mandato di una giunta di centrosinistra



Patrizia Andreotti, sindaco di Noale: il caso di Conetta deve farci dire no agli hub



Mauro Armelao (Lega), sindaco di Chioggia



Gianluca De Stefani, esponente della Lega, è il sindaco di San Stino di Livenza



Gianluca Falcomer guida la Conferenza dei sindaci del Portogruarese



Alberto Teso, neo sindaco di San Donà di Piave, è vicino a Fratelli d'Italia



Christofer De Zotti, sindaco di Jesolo, è un'esponente di Fratelli d'Italia



Silvia Susanna (Lega) è sindaca a Musile: i Comuni non sono più in grado di accogliere

di accoglienza costituito da grosse concentrazioni di numeri di migranti non sia quello più adatto. Conetta è stato un esempio negativo per tutti. A Mirano ad esempio con il sistema Cas (Centri di accoglienza straordinaria) che ospita 40 migranti e con il Sai (Sistema accoglienza integrazione) con 20 persone sul nostro territorio, siamo riusciti in un progetto di integrazione che ha dato importanti frutti. Ad esempio siamo riusciti a trovare sistemazione sul territorio a 19 di questi 20. Con il sistema Sempre a Mirano saranno seguite 29 persone entro la fine dell'anno».

Va nella direzione dell'accoglienza diffusa anche il sindaco di Dolo Gianluigi Naletto: «Il modello a cui guardare nell'ambito della gestione migratoria è quello vissuto e dimostrato nella nostra regione dal professor Antonio Calò, figura premiata dal Parlamento Europeo e riconosciuto Ufficiale al Merito da Mattarella. Una forma di accoglienza diffusa sul territorio dove ogni Comu-

ne con 5 mila abitanti può accogliere 6 persone e così a salire in rapporto al numero di abitanti. Si tratta di un "accompagnamento comunitario" da parte di una società veneta da tempo già post-migranti». «Da sempre», dice il sindaco di Mira Marco Dori, «sosteniamo modelli di accoglienza diffusa, anche a piccoli gruppi. Abbiamo visto che in questo modo si favoriscono le buone relazioni e l'integrazione. Ovviamente questo modello funziona solo se tutti fanno la loro parte. Chioggi dice no all'accoglienza diffusa sta dicendo sì agli hub». Anche per il sindaco di Scorzè (centrodestra) Nais Marcon, il modello da seguire «è quello dell'accoglienza diffusa». Categorica il sindaco di Noale Patrizia Andreotti: «Se si ripropongono gli hub significa che dalle esperienze degli anni scorsi non si è imparato nulla. Abbiamo ospitato nei mesi scorsi numerosi profughi ucraini e anche in quel caso anche se differente dal tipo di immigrazione di cui si parla adesso, il modello di accoglienza

diffusa e integrato con la realtà territoriale sui è dimostrato vincente».

#### IL SÌ DI SAN DONÀ E JESOLO

Il sindaco di San Donà, Alberto Teso, da poco insediato e, anche se senza tessere, vicino a FdI, fa una riflessione generale. A San Donà ce ne sono un centinaio, in accoglienza diffusa, ma potrebbero aumentare e ci sono anche diversi ucraini, accolti da famiglie. «Gli immigrati non sono pacchi da scaricare», riflette, «e i Comuni non possono essere lasciati soli a gestire questa emergenza. Vorrei evitare la creazione di ghetti, in cui ammassare in condizioni di promiscuità centinaia di persone. Ritengo preferibile l'accoglienza diffusa, con una chiara regia unitaria che tenga conto delle specificità dei comuni. Ognuno deve fare la sua parte, perché l'alternativa è affidarsi alle Prefetture che, per competenze, visione strategica e intrinseca funzione, ragionano e agiscono in maniera diversa dai sindaci. Il futuro lo si decide o si subi-

sce». A Jesolo, Christofer De Zotti (FdI), ha vissuto l'esperienza dei migranti alla Croce Rossa di via Levantina. «In passato», ricorda, «erano arrivati a oltre 150, con tutti i problemi connessi. Sono contrario ai grandi centri. Certo non possiamo riempire le case popolari di cui abbiamo bisogno anche per i nostri cittadini. Abbiamo ancora una quarantina di cittadini ucraini alla sede Cri e abbiamo garantito aiuti per scuola o trasporti. Alcuni hanno anche trovato lavoro». Chi si impone sul fronte del Piave è la sindaca di Musile, Silvia Susanna, leghista dura e pura rimasta fedele alle origini. A Musile ci sono una cinquantina di migranti, sistemati nella ex casa degli scambi di coppie sulla Triestina. Sono da poco arrivati e qualcuno ha trovato anche

#### Teso: «Dobbiamo evitare la creazione di ghetti, ma serve il lavoro di tutti»

un lavoro. Altri girano sulla statale e in mezzo ai campi. «Dobbiamo dire basta», dice, «quando i migranti arrivano hanno già gli avvocati, sono molto informati, hanno mediatori linguistici. Il problema non è hub o accoglienza diffusa, ma se i Comuni possono sobbarcarseli senza penalizzare i cittadini. Non abbiamo risorse sufficienti, anche le cooperative si lamentano perché non hanno i finanziamenti di una volta».

#### PORTOGRUARESE

Nel Portogruarese non c'è una grande disponibilità di alloggi per migranti. Un territorio che deve fare i conti anche con i migranti della rotta balcanica.

«Soprattutto nei piccoli paesi», afferma il presidente della Conferenza dei sindaci Gianluca Falcomer, «non si sono posti». E Gianluca De Stefani, nuovo sindaco di San Stino, fa sapere che «al momento nessuna comunicazione ci è arrivata su una possibile accoglienza». Aggiunge Falcomer, «gli uffici sociali sono messi a dura prova: il personale sta emigrando in Friuli. Siamo vicini al ko e nonostante gli appelli che come conferenza portiamo avanti da anni nessuno ha fatto nulla: nessuno». Ad occuparsi prevalentemente di migranti, da oltre 20 anni, è la Noi Migranti di Portogruaro. «Attualmente ci sono diverse decine di migranti», spiega il portavoce Roberto Soncin, «a Portogruaro, nelle case di via San Giacomo ci sono 62 ospiti. Invece all'ex Cif di Bibione sono 120 ospiti, tra cui 65 profughi ucraini». —

LA SITUAZIONE METEO

# Grandinata in Riviera, raffica di interventi alberi caduti e strade bloccate in provincia

Vento e fulmini, pompieri in azione. Emergenza caldo, +10% di accessi al Pronto soccorso. E arrivano i primi black out



## I DISAGI

### Le ventole contro il caldo e l'ospedale di San Donà

Disagi per il gran caldo in tutta l'area metropolitana. All'ospedale dell'Angelo di Mestre si corre ai ripari con ventilatori e stanze climatizzate per le persone in attesa di visite o esami. A San Donà incremento del 10% degli accessi al pronto soccorso.

Chicchi di grandine grossi come palline da tennis interrompono, almeno per una serata, il caldo torrido degli ultimi giorni. In serata, come preannunciato, un forte temporale ha funestato la provincia di Venezia. Raffiche di vento hanno sradicato alberi e piante tra Mirano e Dolo. Grossi chicchi di grandine a Campagna Lupia. Pioggia e tempesta di fulmini tra Venezia e Mestre. E nel frattempo, aumentano le temperature, scendono le pressioni e incrementano anche i numeri di accesso al pronto soccorso per disturbi dettati dal gran caldo. Prima con Cerbero e poi con Caronte, non c'è tregua per la città, in ginocchio per la canicola.

#### MALORI IN BUS

Qualche giorno fa è stato necessario l'intervento dell'ambulanza per dei turisti che in bus avevano accusato dei malori legati al caldo. In Piazzale Roma hanno ricevuto un primo soccorso ma, fortunatamente, non si trattava di nulla di grave. Non sembrano esserci stati, invece, grandi aumenti in fatto di accessi al pronto soccorso al Civile e all'Angelo. I numeri sono sempre gli stessi, ma a pagare il prezzo più alto sono le persone che hanno già delle patologie – spesso croniche.

#### SALE D'ATTESA CLIMATIZZATE

Condizionatori all'Angelo Per far fronte alle alte temperature: sono state riconfermate le sale d'attesa climatizzate all'Angelo, a Mestre. L'Usl 3, nelle scorse settimane, ha anche pubblicato sul sito un documento informativo sulla sicurezza dei lavoratori e sulla necessità di mettere in atto misure idonee.

#### SINCOPINEL VENETO ORIENTALE

Se in Usl 3 non si sono verificati particolari ingressi in pronto soccorso, Usl 4 ha sottolineato come il 10% degli accessi delle ultime settimane sia stato legato a sincopi e malori

per il caldo a San Donà. Visto che anche i prossimi giorni non saranno meno afosi, il ministro alla Salute Orazio Schilacci ha attivato il numero di pubblica utilità 1500, operativo dalle 14 e fino alle 20 per dare «informazioni su come comportarsi per proteggersi dal caldo e indicazioni utili sui servizi socio-sanitari presenti sul territorio nazionale».

Inoltre ha ricordato che sul sito del ministero si possono trovare il “decalogo” di consigli anti afa, soprattutto per anziani e persone in difficoltà per

#### Problemi elettrici alla centralina Enel di piazzale Donatori di Sangue

le condizioni di questi giorni..

#### BLACKOUT

Le alte temperature non mettono fuori gioco solo le persone, ma anche l'elettricità. Ieri è stata una giornata di blackout soprattutto a Mestre, dove i primi problemi sono stati registrati in Piazza Donatori di Sangue in mattinata. «Il caldo provoca delle sollecitazioni alla rete elettrica. Pensiamo anche solo alla temperatura dell'asfalto», spiega Enel.

#### GRANDINE E ALBERI CADUTI

In serata, le previsioni meteo sono state confermate. Una forte grandinata ha provocato danni un po' dappertutto. La situazione più seria si è registrata in Riviera, soprattutto a Campagna Lupia. Chicchi di grandine grossi come palline da tennis sono stati fotografati e postati sui social dai residenti (come nelle foto che pubblichiamo). Protezione civile sul campo per sgomberare la strada dai tanti alberi abbattuti. Raffica di interventi dei vigili del fuoco anche a Dolo e Mirano. —

ALESSANDRO ABBADIR  
MARIA DUCOLI

#### LE PREVISIONI

## Continua l'allerta meteo nel Veneziano

La Protezione civile del Comune di Venezia, sulla base dei dati del Servizio meteorologico del Centro funzionale decentrato (CFD) della Regione Veneto, comunica che fino a questa mattina c'è il rischio di possibili temporali anche associati a fenomeni intensi: rovesci, raffiche di vento, grandinate. Per ulteriori informazioni sulle allerte meteo si può visitare il sito: <https://www.regione.veneto.it/web/protezione-civile/cfd>

MIRANO

# Monica, la ricercatrice che ha salvato la vita al merluzzo del Baltico

I suoi studi in Svezia hanno consentito di tutelare una specie in estinzione. Per questo ha ricevuto un prestigioso premio

MIRANO

«Con le nostre azioni possiamo migliorare il mondo». Così si è espresso il sindaco di Mirano Tiziano Baggio di fronte alla giovane concittadina, che con la sua straordinaria passione, ha dato lustro alla città e all'Italia. Già, perché Monica Mion, 35 anni, partita da Zianigo, grazie alla pervicacia con cui ha creduto nelle sue passioni, ai genitori e al compagno che l'hanno sempre sostenuta, dal 2014 è approdata in Svezia e i suoi studi hanno permesso di mettere in salvo una specie di pesci in via di estinzione: il merluzzo del Baltico. Le sue ricerche hanno avuto una eco così rilevante da essere state premiate, lo scorso gennaio, dalla Royal Swedish Academy come miglior tesi di dottorato in ambito ambientale.

Se n'è parlato a Villa XXV aprile a Mirano dove, in una conversazione con l'assessora all'Istruzione, Maria Francesca Di Raimondo, ha snocciolato le fasi della sua vita personale e del suo percorso accademico, con uno sguardo anche al futuro.

Laurea a Padova in Biologia Marina, collabora con i pescatori di Chioggia all'Ispra e poi, spinta dalla mamma, vince il concorso intitolato a Paolo Brancaccio presso la stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, che la porterà alla prima esperienza di sei mesi in Svezia, a Lysekil presso Uppsala University. Lì si ferma altri due anni, vince un concorso per un dottorato e viene premiata a Bologna da Enzo Maiorca per i suoi studi: «Ho lavorato per quattro anni sul merluzzo del Baltico», racconta Monica, «non si riusciva a da-

re un parere scientifico sull'età dei pesci, fondamentale per capire lo stato dello stock. Io mi occupo di modelli matematici e con il mio gruppo di lavoro ho capito che andava considerata la lunghezza dei pesci per dare i dati alle istituzioni e prendere una decisione. Così siamo riusciti a chiudere la pesca nel Baltico». Ora, però, è arrivato il momento di pensare un po' a sé stessa, con il suo Mattia che aveva nel frattempo lasciato il suo lavoro in Italia per raggiungerla in Svezia. «Ma a Settembre si torna al lavoro», avverte Monica, «stavolta mi occuperò di foche».

«È una meravigliosa storia al femminile», ha chiosato l'assessora Di Raimondo. Al termine dell'incontro, il sindaco e la giunta l'hanno premiata con una targa al merito. —

**RICCARDO MUSACCO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monica Mion, la ricercatrice miranese, assieme al sindaco Tiziano Baggio e ai suoi familiari

## UNA VITA PER LA RICERCA ALL'ESTERO

### Un sogno realizzato fuori dall'Italia Adesso inizierà a studiare le foche

Monica Mion, ora si occuperà di foche, ma sempre lontano dall'Italia e da Mirano. Una delle tante giovani che per riuscire a sviluppare i suoi interessi è dovuta andare lontano dall'Italia. Monica di Zianigo, fin da piccola

era innamorata dell'ambiente marino. Dopo il diploma al liceo scientifico Majorana di Mirano si iscrive all'Università di Padova, Biologia marina. Collabora con i pescatori di Chioggia all'Ispra e poi vince il con-

corso intitolato a Paolo Brancaccio nella stazione Zoologica Anton Dohrn di Napoli, che la porterà alla prima esperienza di sei mesi in Svezia, a Lysekil presso Uppsala University. Lì si ferma altri due anni, vince un concorso per un dottorato e viene premiata a Bologna da Enzo Maiorca per i suoi studi. Le sue ricerche convincono le istituzioni a bloccare la pesca del merluzzo del Baltico a rischio estinzione. R.B.

CHIOGGIA

## Il caso di Psichiatria la Cgil accusa la Regione

CHIOGGIA

«La salute mentale non è una priorità della Regione». La critica arriva dai vertici provinciali della Cgil dopo la vicenda del ragazzino chioggiotto di 13 anni ricoverato in Psichiatria assieme agli adulti perché non c'erano a disposizione posti letto di Neuropsichiatria infantile.

«La storia è dolorosa», spiegano Daniele Giordano, segretario generale Cgil Vene-

zia e Cristiano Zanetti, segretario Fp Cgil Venezia, «e nasce dal grave sottofinanziamento del settore di Salute mentale che si è materializzato innanzitutto nel progressivo depauperamento dei servizi territoriali. Ne consegue che, spesso, ai pazienti non resta che il ricovero per essere soccorsi. I pazienti arrivano al ricovero in urgenza/emergenza, magari con doppia diagnosi (disturbo mentale e dipendenza) e le famiglie allo

stremo ricorrono al Pronto soccorso per chiedere aiuto. Pazienti che vengono contenuti e trattati farmacologicamente per poi essere riconsegnati alla famiglia in attesa del ricovero successivo; senza che nel mezzo ci sia la possibilità di pianificare un efficace intervento di cura e riabilitazione. Sul territorio di Chioggia a esempio non esiste praticamente più nessun servizio pubblico di accoglienza e presa in carico della Neuropsichiatria infantile, tutto è stato accorpato nel distretto di Dolo-Mirano a causa della carenza di organico. Abbiamo chiesto un incontro all'Usl 3 per affrontare questo problema». —

**E.B.A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Live Estate 2023

### Fabri Fibra a Mirano Summer, unica data veneta del nuovo tour

Un peso massimo del rap made in Italy al Mirano Summer Festival. Agli impianti sportivi di Mirano, Venezia, questa sera arriverà Fabri Fibra per l'unica data Veneta del suo «Live Estate 2023» (ore 21, info miranosummerfestival.it). Fibra solo con il suo fidato dj Double S, ripercorrerà i successi che hanno segnato gli oltre vent'anni di carriera a partire da «Dalla A alla Z» e «Applausi per Fibra» passando

per «Pamplona» e «Tranne te», fino ad arrivare a «Propaganda» con Colapesce Dimartino. «Caos» è il decimo lavoro di studio di Fibra pubblicato a marzo 2023 a 20 anni esatti dal suo primo album «Turbe giovanili» e a cinque anni dall'ultimo disco «Fenomeno». Un album che conferma il rapper, che ha venduto oltre un milione di copie, come uno dei pilastri della cultura hip hop italiana. (FVer.)

---

## Eventi

---

### MIRANO

#### **Il rapper Fabri Fibra al Mirano Summer Festival**

Il rapper Fabri Fibra sale sul palco della kermesse miranese dopo il successo dello scorso anno, segnato dal ritorno discografico con l'album «Caos». Con il suo fidato Dj Double S presenta una scaletta rinnovata.

[www.miranosummerfestival.it](http://www.miranosummerfestival.it)

*Mirano Summer Festival*

*Via Giacomo Matteotti*

**Alle 21**